



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0006697 P-4.22.1
del 30/06/2015



11851471

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero dell'Interno
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari Esteri e della
cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

Rappresentanza Permanente d'Italia
presso l'Unione Europea

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente una Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione dello strumento di flessibilità per le misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia. COM (2015) 238.

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero dell'Interno, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

p. Il Capo del Dipartimento
Cons. Diana Agosti

MODULARIO INTERNO - 54



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

N.5004/A2015-001846/Uff. IX

Roma, 26 giugno 2015

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE
 -Ufficio Coordinamento Politiche UE-Segreteria CIAE
 (Rif. DPE5775 P-4.22.1 del 5.6.2015)

e, pc:

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
 -Nucleo di Valutazione
 AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA
 COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
 -Nucleo di Valutazione

R O M A

OGGETTO: Relazione – Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione dello strumento di flessibilità per le misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia

- Codice del Consiglio: 9403/15
- Codice della proposta: COM (2015) 238

Con riferimento alla nota sopra richiamata, si trasmette la relazione prevista dall'art.6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea" relativa alla proposta di Decisione indicata in oggetto.

IL PREFETTO
 VICE DIRETTORE DELL'UFFICIO
 Sergio Ferraiolo



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

Relazione ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione dello strumento di flessibilità per le misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia

Codice della proposta: COM (2015) 238

Codice del Consiglio: 9403/15

Amministrazione con competenza prevalente: Ministero dell'Interno

Premessa : finalità e contesto

La proposta di decisione si colloca nel quadro delle iniziative avanzate dalla Commissione europea per dare attuazione all'Agenda europea sulla migrazione e rendere effettivo, attraverso lo stanziamento dei fondi necessari, l'auspicato miglioramento della gestione dei flussi migratori verso l'Unione europea e della protezione internazionale.

Del *Pacchetto Migrazione* fa parte anche la Proposta di decisione del Consiglio sulle misure provvisorie di ricollocazione per l'Italia e la Grecia - COM (2015) 286 - che prevede di attivare, in favore dei due Stati membri, il meccanismo di risposta di emergenza per le migrazioni previsto dall'art. 78, par. 3 del TFUE. Ai sensi di tale disposizione qualora uno o più Stati membri debbano affrontare una situazione di emergenza caratterizzata da un afflusso improvviso di cittadini di paesi terzi, il Consiglio, su proposta della Commissione, può adottare misure temporanee a beneficio dello Stato membro o degli Stati membri interessati. La ricollocazione riguarderà i cittadini bisognosi di protezione internazionale che siano arrivati nei due Paesi interessati dopo il 15 aprile 2015 e che nei prossimi due anni dovranno essere ridistribuiti negli altri Stati Ue, secondo lo schema di ripartizione proposto in allegato alla comunicazione della Commissione. La ricollocazione riguarda quasi esclusivamente cittadini siriani e eritrei, le cui nazionalità presentano un tasso medio di riconoscimento delle domande di protezione internazionale nell'UE pari o superiore al 75%. La proposta riveste carattere temporaneo in attesa di un progetto di direttiva, che la Commissione dovrebbe proporre entro la fine del 2015, che preveda un meccanismo stabile di ricollocazione da attivare in situazioni di emergenza, dovunque possano verificarsi.

La proposta in esame è volta a reperire le risorse finanziarie per la realizzazione di dette misure temporanee nel settore della protezione internazionale, allo scopo di alleviare la pressione immediata ed eccezionale sui sistemi di asilo e migrazione di Italia e Grecia.

La Commissione ha ritenuto di proporre la mobilitazione dello strumento di flessibilità, previsto dall'art. 11 del Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013, seguendo la procedura stabilita al punto 12 dell'Accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio e di aumentare di 123.996.698 EURO gli stanziamenti di impegno rispetto al massimale di spesa della rubrica



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

Sicurezza e cittadinanza (rubrica 3), nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

La base giuridica della proposta di decisione è correttamente individuata nel Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014- 2020, art. 11 (strumento di flessibilità).

La procedura per la mobilitazione dello strumento di flessibilità di cui all'art. 11 del Regolamento citato è correttamente individuata nel punto 12 dell'Accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

La proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio prevede di mobilitare 123.966.698 euro ad integrazione degli stanziamenti disposti nel Bilancio generale dell'Unione Europea per l'esercizio 2016, nella rubrica Sicurezza e cittadinanza, al fine di implementare le risorse per una serie misure temporanee previste nell'agenda europea a sostegno dell'Italia e della Grecia.

La proposta, seppure apprezzabile come segnale concreto della necessità di far fronte ai problemi legati alla forte pressione migratoria a cui l'Italia, insieme alla Grecia, è sottoposta a causa della situazione nel Mediterraneo, individua risorse del tutto insufficienti rispetto alle stesse iniziative richieste nell'Agenda, finalizzate alla realizzazione degli *Hot Spots* ed all'identificazione, nonché più in generale, rispetto alle esigenze di accoglienza dei migranti, derivanti dal fenomeno migratorio in atto.

2. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

Le risorse indicate sono complessivamente destinate per alleviare "la pressione immediata ed eccezionale sui sistemi di asilo e migrazione dell'Italia e della Grecia".

Solo per far fronte alle esigenze immediate avvertite nel nostro sistema si calcola un fabbisogno aggiuntivo di circa 150 milioni di euro, da destinare alle misure necessarie per far fronte all'accoglienza, compresa quelle per i minori stranieri non accompagnati, nonché all'ampliamento dei posti nello SPRAR.



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

Si segnala inoltre la necessità che in sede europea vi sia un'apertura diretta all'attenuazione dei vincoli del patto di stabilità, eventualmente disposti dalla legislazione nazionale in favore dei comuni sede di hot-spot e per quelli maggiormente virtuosi nell'accoglienza.